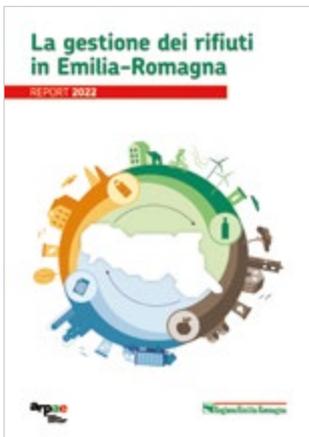


MEDIATECA

Libri, video, podcast, rapporti e pubblicazioni di attualità • A cura della redazione di Ecoscienza



LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN EMILIA-ROMAGNA Report 2022

A cura di Regione Emilia-Romagna e Arpae
192 pp., disponibile su www.arpae.it

Ogni anno il report Rifiuti della Regione Emilia-Romagna, con il contributo di Arpae, consente di fare il punto sulla gestione dei rifiuti, evidenziando gli elementi di forza e gli aspetti prioritari su cui intervenire, in un'ottica di miglioramento continuo del sistema. Il documento sintetizza i dati conoscitivi sulla gestione dei rifiuti urbani e speciali in Emilia-

Romagna. Le cifre relative ai rifiuti urbani si riferiscono all'anno 2021 e per gli speciali al 2020. Occorre precisare che anche per l'anno 2021 non si può prescindere dalla situazione emergenziale dovuta alla crisi epidemiologica da Covid-19. Detto questo, in Emilia-Romagna si rileva una seppur lieve diminuzione della produzione totale di urbani che si attesta a circa 2 milioni 839 mila tonnellate, con un calo dell'1,1% del dato pro capite rispetto al 2020. La raccolta differenziata resta al 72,2%, ampiamente sopra la soglia del 65% prevista come obbligo normativo nazionale. Si tratta di oltre 2 milioni di tonnellate di rifiuti differenziati, pari a 460 kg per abitante: 7 kg in meno a testa rispetto al 2020. Questa tendenza indica come, se non si fosse verificata l'emergenza sanitaria, si sarebbe potuto raggiungere pienamente l'obiettivo del 73% di raccolta differenziata fissato dal Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr) per il 2020 (prorogato con legge al 2021), traguardo già raggiunto tra l'altro da 157 Comuni, il 47,87% dei 328 dell'Emilia-Romagna. Sempre in tema di differenziata, si è conseguita la media dell'85% nei territori in cui si applica il principio "Chi inquina paga", attraverso la tariffazione puntuale. Il conferimento in discarica si attesta all'1,3%, ampiamente al di sotto della soglia del 10% prevista come obiettivo al 2035 nel nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare. Il report testimonia i passi avanti compiuti verso gli obiettivi del vecchio Piano regionale, ripresi dal nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (Prtrb) 2022-2027 approvato nel luglio 2022.



IL CLIMA CHE CAMBIA L'ITALIA

Viaggio in un Paese sconvolto dall'emergenza climatica

Roberto Mezzalama
Passaggi Einaudi, 2021
240 pp., 17,50 euro

"Il riscaldamento climatico non è altrove: è già qui, in Italia, e sta cambiando il paesaggio, la terra, i fiumi, il mare, i distretti economici e i nostri prodotti". Insieme ad analisi e dati scientifici, pezzi di storia, aneddoti e riflessioni politiche, l'ingegnere ambientale Roberto Mezzalama racconta un

Paese "sconvolto dall'emergenza climatica" e le esperienze di chi già ne sta subendo gli effetti: dagli agricoltori alle guide alpine, dai pescatori ai liutai ai maestri di sci, in tanti stanno toccando con mano le conseguenze del clima che cambia. Nel libro c'è, ad esempio, la storia di Venezia, città "sentinella dei cambiamenti climatici", e quella del vino, con la vite che è un "termometro incredibile". È un viaggio fatto di coraggio, studio e innovazione, di persone che con le loro scelte sono andate "oltre i paradigmi dominanti, verso un futuro incerto ma sempre più necessario".

Il messaggio è che, se da un lato occorre avere una buona preparazione "per minimizzare i danni" e adattarsi ai nuovi scenari che di anno in anno ci si trova di fronte, serve soprattutto una consapevolezza condivisa perché i problemi sono numerosi e complessi e riguardano tutti: se c'è un caldo tale da sbriciolare letteralmente le montagne non possono preoccuparsene solo in Valle d'Aosta; se si scatenano cicloni che spazzano via le foreste il tema diventa anche quello di garantire la sicurezza fisica delle persone, oltre che dell'ambiente.

L'invito è di passare dall'"approssimazione e improvvisazione" alla "pianificazione e organizzazione" e alla "conoscenza e competenza". In sintesi, come spiegano anche Michelangelo Pistoletto e Carlo Petrini intervistati alla fine del volume, per raggiungere un difficile equilibrio tra natura e tecnologia e per avere uno sviluppo comune dobbiamo "attuare un recupero di responsabilità" a partire da chi si occupa di definire le priorità delle politiche. (BG)

IPCC - SYNTHESIS REPORT

Il 20 marzo 2023 l'Ipcc ha concluso la pubblicazione del sesto rapporto di valutazione sui cambiamenti climatici (Ar6), con il rapporto di sintesi (Synthesis report - Syr) che integra i risultati dei tre gruppi di lavoro - *Le basi fisico-scientifiche* (2021), *Impatti, adattamento e vulnerabilità* (2022), *Mitigazione dei cambiamenti climatici* (2022) - e dei tre rapporti speciali - *Riscaldamento globale di 1,5 °C* (2018), *Cambiamento climatico e territorio* (2019), *Oceano e criosfera in un clima che cambia* (2019). In sintesi, gli scienziati dicono che occorre agire subito e che le opzioni per ridurre le emissioni di gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici causati dall'uomo sono molteplici, fattibili ed efficaci. "L'integrazione di un'azione climatica efficace ed equa non solo ridurrà le perdite e i danni per la natura e le persone, ma fornirà anche benefici più ampi", ha dichiarato il presidente dell'Ipcc, Hoesung Lee. "Questo rapporto di sintesi sottolinea l'urgenza di intraprendere azioni più ambiziose e dimostra che, se agiamo ora, possiamo ancora garantire un futuro sostenibile

e vivibile per tutti". Nel 2018 l'Ipcc ha evidenziato la portata senza precedenti della sfida necessaria a contenere il riscaldamento entro 1,5 °C. Cinque anni dopo, questa sfida è diventata ancora più grande a causa del continuo aumento delle emissioni di gas serra. Il ritmo e la portata di ciò che è stato fatto finora e i piani attuali sono insufficienti per affrontare il cambiamento climatico. Più di un secolo di utilizzo di combustibili fossili e di uso iniquo e non sostenibile dell'energia e del suolo ha portato a un riscaldamento globale di 1,1 °C rispetto ai livelli preindustriali. La soluzione è in uno sviluppo resiliente al clima. Ciò comporta l'integrazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e azioni volte a ridurre o evitare le emissioni di gas serra. Cruciali saranno quindi le scelte dei prossimi anni per decidere il nostro futuro e quello delle generazioni a venire. (RR)

Il rapporto Ipcc è disponibile al link www.ipcc.ch/report/sixth-assessment-report-cycle/